

119

settembre **2014**

ENGRAMMA • 119 • SETTEMBRE 2014
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-64-5

Aby Warburg e le origini di Mnemosyne

a cura di Monica Centanni, Daniela Sacco

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-64-5

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di rocolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt
w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

5	Editoriale Monica Centanni, Daniela Sacco
8	Aby Warburg, Die römische Antike in der Werkstatt Ghirlandaios. Traccia della conferenza alla Biblioteca Hertziana di Roma (19 gennaio 1929) nota introduttiva e traduzione italiana di Silvia De Laude
30	Mario Praz, Review on Gesammelte Schriften by Aby Warburg edited by Elizabeth Thomson
33	Mario Praz, Review on Gesammelte Schriften by Aby Warburg testo originale ["Pan" 1934]
36	Dalla Pathosformel all'Atlante del linguaggio dei gesti Claudia Wedepohl
58	Aby Warburg and the "Wie der Metapher" A Presentation to Memory, Metaphor, and Aby Warburg's Atlas of images, by Christopher Johnson
71	The Angel and the Head-huntress. A Reading of Plate 47 of Mnemosyne Atlas by Mnemosyne Seminar group of ClassicA Centre for Classical Studies Iuav, edited by Elizabeth Thomson
89	The Angel and the Head-huntress. A Reading of Plate 47 of Mnemosyne Atlas versione italiana
107	Aby Warburg biologo delle immagini. Sull'edizione italiana delle Opere complete Intervista di Silvia De Laude a Maurizio Ghelardi, curatore dell'edizione Aragno
117	The Nachleben of Mnemosyne a new section of Engramma Mnemosyne Atlas, by Emily Verla Bovino
118	Aby Warburg and Mnemosyne Atlas: Bibliography (September 2014) Emily Verla Bovino, Monica Centanni, Daniela Sacco
120	Progetto Mnemosyne Centro studi classicA Iuav. Video di presentazione a cura di Alberto Giacomini e Anna Fressola

Aby Warburg e le origini del Mnemosyne Atlas

Editoriale di Engramma n. 119

Monica Centanni, Daniela Sacco

Nel 1934, mentre la *Kulturwissenschaftliche Bibliothek* di Amburgo trovava rifugio in Inghilterra, Mario Praz ricordava “i greci che migrarono da Bisanzio nel Rinascimento, e aprirono nuovi orizzonti all’Occidente” ed elogiava l’accoglienza che l’Inghilterra offriva agli esuli e ai loro beni in fuga dalla Germania nazista, dando loro una casa, “poiché sapevano che quegli israeliti portavano con sé come fardello d’esilio non i luridi stracci e gli avari forzieri e i leggendari sacrifici umani dei ghetti, ma le più feconde idee scientifiche e i più vasti tesori di cultura del mondo germanico”. In questo numero di Engramma rendiamo disponibile in lingua inglese il testo della recensione di Mario Praz (vedi in Engramma il testo originale in lingua italiana; l’edizione originale tedesca delle *Gesammelte Schriften*, Teubner 1932, tomo I e tomo II, è disponibile in rete grazie a “Gallica”). La precoce attenzione che gli intellettuali italiani, fin dagli anni ‘30 del XX secolo, riservano a Warburg, è testimoniata dall’affermazione di Giorgio Pasquali che, riconoscendo nell’incompiuto Atlante l’eredità più importante lasciata da Warburg, indicava in quell’opera “la pietra di paragone su cui misurare i nostri pensieri” (vedi il saggio di Pasquali in versione originale e traduzione inglese). È l’Atlante infatti il grandioso scenario in cui si svolgono le migrazioni dei temi e dei motivi della tradizione classica che riaffiora come trama tenace della storia della cultura occidentale: le impronte di questa inquieta e discontinua trasmissione sono, nella teoria proposta da Warburg, le *Pathosformeln*: alla genesi del concetto di ‘formula di pathos’, a partire dalle prime occorrenze in una conferenza tenuta da Warburg nel 1905 su un disegno di Dürer con Orfeo sbranato dalle menadi, è dedicato il contributo di Claudia Wedepohl, che qui presentiamo in lingua italiana. Wedepohl conferma il ruolo che Warburg riconosceva al progetto del suo Atlante puntando a esso come al suo *opus magnum*, che doveva raccogliere tutti i fili e tutti gli spunti della sua vita di studioso dei meccanismi di trasmissione della tradizione classica.

Il 19 gennaio del 1929, alla Biblioteca Hertziana di Roma, al cospetto di studiosi di discipline diverse del calibro di Giorgio Pasquali, Ernst Robert

Curtius, Kenneth Clark, Franz Cumont, Ludwig Curtius, Warburg tenne una conferenza che si considera la prima presentazione pubblica dell'ambizioso progetto del *Bilderatlas*. Silvia De Laude presenta la traduzione italiana e il testo originale (rivisto sui documenti di archivio) della traccia predisposta da Warburg per la conferenza, proponendo anche una prima ricostruzione del contesto dell'evento e delle eco che ebbe quella eccezionale presentazione.

Gli studi warburghiani, in particolare sull'Atlante, fioriscono sempre più in numero e qualità dell'approfondimento: presentiamo un nuovo aggiornamento della Bibliografia ragionata, che si arricchisce anche della sezione dedicata ai materiali video pubblicati in rete.

Tra gli studi più interessanti pubblicati di recente sulla 'macchina-Atlante', è il lavoro di Christopher Johnson: *Memory, Metaphor, and Aby Warburg's Atlas of Images*, Ithaca, NY, Cornell University Press and Cornell University Library, 2012: come presentazione del volume pubblichiamo due *excerpta*, selezionati dall'autore, sulla differenza del ricorso al dispositivo metaforico in Gombrich e in Warburg.

Come esito delle ricerche del Seminario Mnemosyne Atlas del centro studi classicA Iuav presentiamo la versione inglese, a cura di Elizabeth Thomson, della lettura di tavola 47, *L'Angelo e la cacciatrice di teste* già pubblicata in versione italiana.

Pubblichiamo inoltre un video di presentazione delle ricerche su Warburg condotte dal Seminario Mnemosyne Atlas attivo presso il Centro studi classicA dello Iuav di Venezia, predisposto in occasione della 'Notte europea del ricercatore' del 26 settembre 2014.

Sempre nell'ambito della ricognizione e divulgazione degli studi sull'Atlante Mnemosyne, presentiamo una nuova sezione del sito Mnemosyne Atlas, che si propone specificamente come un osservatorio sul *Nachleben* dell'Atlante warburghiano, a cura di Emily Verla Bovino. L'introduzione alla sezione inizia con una breve introduzione all'uso del termine tedesco *Nachleben* negli scritti su Warburg e suggerisce un maggior approfondimento su termini relativi al concetto utilizzati nelle note che accompagnano l'Atlante, ad esempio *Abtragung*, *Entwicklung* and *Eindringen* (erosione, evoluzione e penetrazione). La ricognizione che segue si articola in tre parti: la prima, una rassegna delle mostre sul *Bilderatlas* dal 1993 a oggi; la seconda, una selezione di esperimenti, di profilo metodologico ed ermeneutico, di

applicazione del formato *Bilderatlas*; la terza, una documentazione critica dei riferimenti al *Bilderatlas Mnemosyne* nell'arte contemporanea.

Infine, in relazione alla pubblicazione dell'*opera omnia* di Warburg iniziato nel 2002 dalla casa editrice Aragno in collaborazione con il Warburg Institute, pubblichiamo in rete un dialogo (precedentemente pubblicato nell'inserito "L'indice dell'arte", allegato a "L'indice dei libri del mese", a. XXV, n. 9, settembre 2008) in cui Silvia De Laude intervista Maurizio Ghelardi sul senso e le coordinate del monumentale progetto.